

# Il Papa: create lavoro, priorità ai giovani Bonomi: occupazione, futuro, dignità

## Assemblea Confindustria

Incontro di Papa Francesco in Vaticano con 5mila imprenditori italiani

Il Pontefice: bisogna uscire al più presto possibile dall'inverno demografico

Il presidente Confindustria: sogniamo una Italia unita  
Tetto al gas e aiuti al reddito

L'assemblea di Confindustria si è svolta ieri in Vaticano alla presenza di Papa Francesco, che ha incontrato 5mila imprenditori. Il Papa ha posto l'accento sulla necessità di creare lavoro e vedere come priorità i giovani. In particolare, Francesco ha parlato di inverno demografico da superare ricordando che fare figli è una «questione patriottica per portare il Paese avanti». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha ricordato come per le imprese siano centrali il lavoro, la dignità, il futuro. Con il sogno di un'Italia unita. In una successiva conferenza stampa, Bonomi ha posto come priorità immediate blocco al prezzo del gas e sostegni al reddito, e rilanciato il taglio del cuneo.

**Marroni e Picchio** — a pag. 2-3



### PAPA FRANCESCO

Occorre creare lavoro, soprattutto per i giovani. I giovani hanno bisogno della vostra fiducia. E senza i giovani, le imprese perdono innovazione, energia, entusiasmo



### CARLO BONOMI

Serve lavoro degno, non sussidi che lo scoraggiano. Come imprese industriali basate sul lavoro sentiamo più che mai il dovere di offrire il nostro contributo

# Il Papa: «Create lavoro, priorità ai giovani Inverno demografico, fare figli è patriottico»

## Il discorso del Pontefice

«L'imprenditore stesso è un lavoratore. E questo è bello eh! Non vive di rendita»

### Carlo Marroni

Il lavoro, prima di tutto. Elemento fondamentale di un ordine sociale messo in crisi dalla denatalità, che porta ad un vero inverno demografico. Papa Francesco rilancia i temi forti della sua pastorale economica e sociale nel discorso ai partecipanti all'assemblea pubblica di Confindustria, nell'aula Paolo VI: «Sono lieto di potervi incontrare e, tramite voi, rivolgermi al mondo degli imprenditori, che sono una componente essenziale per costruire il bene comune, sono un motore primario di sviluppo e di prosperità». E indica agli imprenditori le strade da seguire – scherzando anche un po' su come un imprenditore possa entrare nel Regno dei Cieli, «non è facile...» – partendo appunto dal lavoro.

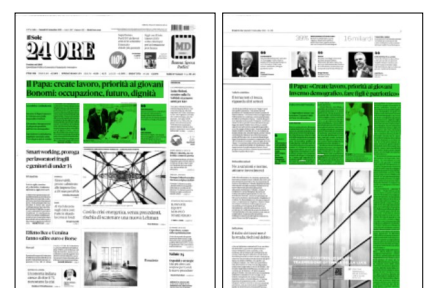
«Creare il lavoro – dice il Papa – è una sfida e alcuni Paesi sono in crisi per questa mancanza. Io vi chiedo

questo favore: che qui, in questo Paese, grazie alla vostra iniziativa, al vostro coraggio, ci siano posti di lavoro, si creino soprattutto per i giovani (...). I giovani hanno bisogno della vostra fiducia, e voi avete bisogno dei giovani, perché le imprese senza giovani perdono innovazione, energia, entusiasmo. Da sempre il lavoro è una forma di comunione di ricchezza: assumendo persone voi state già distribuendo i vostri beni, state già creando ricchezza condivisa. Ogni nuovo posto di lavoro creato è una fetta di ricchezza condivisa in modo dinamico».

Ma il lavoro da solo non basta per l'ordine della società, su cui grava il problema demografico. «La denatalità, combinata con il rapido invecchiamento della popolazione, sta aggravando la situazione per gli imprenditori, ma anche per l'economia in generale: diminuisce l'offerta dei lavoratori e aumenta la spesa pensionistica a carico della finanza pubblica. È urgente sostenere nei fatti le famiglie e la natalità. Su questo dobbiamo lavorare, per uscire il più presto possibile dall'inverno demografico nel quale vive l'Italia e anche altri Paesi. È un brutto inverno demografico, che va contro di noi e ci impedisce questa capacità di crescere. Oggi fare i figli è

una questione, io direi, patriottica, anche per portare il Paese avanti» dice Bergoglio, che poi entra in uno dei problemi che spesso colpisce le lavoratrici. «Alle volte, una donna che è impiegata qui o lavora là, ha paura a rimanere incinta, perché c'è una realtà - non dico tra voi - ma c'è una realtà che appena si incomincia a vedere la pancia, la cacciano via. "No, no, tu non puoi rimanere incinta". Per favore, questo è un problema delle donne lavoratrici: studiatelo, vedete come fare affinché una donna incinta possa andare avanti, sia con il figlio che aspetta e sia con il lavoro».

Un tema forte sempre presente nel pensiero del Papa sono i migranti: «Va sottolineato il ruolo positivo che giocano le aziende sulla realtà dell'immigrazione, favorendo l'integrazione costruttiva e valorizzando capacità indispen-



sabili per la sopravvivenza dell'impresa nell'attuale contesto. Nello stesso tempo occorre ribadire con forza il "no" ad ogni forma di sfruttamento delle persone e di negligenza nella loro sicurezza. Il problema dei migranti: il migrante va accolto, accompagnato, sostenuto e integrato».

Ma naturalmente – aggiunge il Pontefice – «l'imprenditore stesso è un lavoratore. E questo è bello eh! Non vive di rendita; il vero imprenditore vive di lavoro, vive lavorando, e resta imprenditore finché lavora. Il buon imprenditore conosce i lavoratori perché conosce il lavoro. Molti di voi sono imprenditori artigiani, che condividono la stessa fatica e bellezza quotidiana dei dipendenti. Una delle gravi crisi del nostro tempo è la perdita di contatto degli imprenditori col lavoro: crescendo, diventando grandi, la vita trascorre in uffici, riunioni, viaggi, convegni, e non si frequentano più le officine e le fabbriche. Si dimentica "l'odore" del lavoro. È brutto. È come succede a noi preti e vescovi, quando dimentichiamo l'odore delle pecore, non siamo più pastori, siamo funzionari. Si dimentica l'odore del lavoro non si riconoscono più i prodotti ad occhi chiusi toccandoli; e quando un imprenditore non tocca più i suoi prodotti, perde contatto con la vita della sua impresa, e spesso inizia anche il suo declino economico».

Ricorda figure di grandi imprenditori – Alberto Balocco, appena scomparso tragicamente – e Adriano Olivetti, quando parla del senso di appartenenza a un destino comune in azienda: «Il valore che voi create dipende da tutti e da ciascuno: dipende anche dalla vostra creatività, dal talento e dall'innovazione, dipende anche dalla cooperazione di tutti, dal lavoro quotidiano di tutti. Perché se è vero che ogni lavoratore dipende dai suoi imprenditori e dirigenti, è anche vero che l'imprenditore dipende dai suoi lavoratori, dalla loro creatività, dal loro cuore e dalla loro anima: possiamo dire che dipende dal loro "capitale" spirituale, dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I MIGRANTI  
«Va  
sottolineato il  
ruolo positivo  
che giocano le  
aziende sulla  
realtà  
dell'immigra-  
zione,  
favorendo  
l'integrazio-  
ne», ha detto  
il Papa**